

VareseNews

“Qui l’abuso è l’incapacità di argomentare”

Pubblicato: Mercoledì 19 Settembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio direttore,

Quando la foga fa venir meno la capacità di argomentare, e leggere con onestà intellettuale le dichiarazioni altrui, si incorre nella gaffe di Matteo Sabba.

Mettere nomi e cognomi uno sull’altro, con frasi che rasentano la scortesia, qualifica il personaggio suo malgrado.

Quale sia l’utilità di tutto questo non so. Avrei letto con favore una posizione appassionata dell’autore, ancorché legittimamente diversa dalla mia, perché credo che il dialogo sia l’unica strada percorribile se l’interesse è il bene di tutti.

Sarei tentata di dire che la lettera di Jacopo Bolis è sufficiente a chiudere la diatriba, ma essendo chiamata in causa personalmente più di altri, chiedo cortesemente un diritto di replica.

Primo: non chiedo scusa a chicchessia della mia militanza politica nella sinistra italiana, anzi la rivendico con orgoglio.

Sono stata ferocemente antisovietica e contro ogni forma di violenza, politica e non, e l’ho sempre espresso.

Ma la complessità e la ricchezza delle idee dei partiti di sinistra, dei sindacati, dell’Anpi e del movimento dei lavoratori sono il mio Dna. Mediata, e arricchita, dalla mia appartenenza alla fede cattolica, e quindi a un certo filone della dottrina sociale della Chiesa.

Mai confuso acriticamente dal punto di vista storico Nazismo e Fascismo, pur nella necessaria correlazione, che non sono io a istituire ma gli eventi di anni terribili.

Non ci crederà, ma leggo anche De Felice.

E con Hannah Arendt e altri studio con interesse le correlazioni fra i due feroci totalitarismi del 900, il Nazismo e la degenerazione inevitabile del comunismo sovietico nello Stalinismo.

Le basta?

Come vede reati di conoscenza ne ho commessi, e ne commetto molti altri, in qualità di dottore di ricerca.

Torniamo a oggi.

Lattuada è innocente fino a prova contraria, e mi auguro che possa presto risolvere la sua situazione personale.

A lui ho chiesto che trovasse due parole per dissociarsi pubblicamente da quel movimento di dementi che vogliono ricostituire un partito del Terzo Reich.

Chi grida “Brucia l’Ebreo!, canta “Vieni, non piangere, il forno ti

aspetta” come recita un coro destinato ad Anna Frank, non può essere definito “persona tranquilla” come dice Francesco Lattuada.

Per inciso: nemmeno Lei mi pare prenda ESPLICITAMENTE le distanze e si indigni. A me quelle persone sembrano da ricovero, prima ancora che politicamente pericolosi. Se avessi tuttora un locale pubblico da gestire non li accoglierei di certo, ma questa è la mia personale concezione della vita e dei comportamenti.

Così come non inviterei Curcio o chi crede che sia un eroe! Io non pretendo di fare l'amministratore, lo sono. Per volontà dei cittadini. Si astenga dall'essere volgare.

In questo caso lei, caro Sabba, ha la coda di paglia: chi ha mai detto qualcosa su Comunità Giovanile in merito a questa vicenda?

Tra l'altro ho partecipato ad una loro iniziativa, questa estate, invitata personalmente da Stefano Gussoni.

Come vede, quello che dà aria alla bocca non sono io.

Già che ci siamo, diamo aria anche alla ragione. E' un dono di Dio a tutto gli uomini.

L'intelligenza no, ma non si può avere tutto, non crede?

P.S.

Da sempre spero nella nascita di uno Stato Palestinese e uno Israeliano, che convivano pacificamente.

Sono anche vicina all'Associazione Italia Israele. In questo momento lo trovo un dovere civile.

Così le do un altro motivo per attaccarmi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it